



Un'immagine d'archivio del segretario del Pci Enrico Berlinguer davanti all'impianto Fiat di Mirafiori

Fini ricorda Enrico Berlinguer «Il valore della questione morale»

Alla Camera la commemorazione del segretario del Pci a 25 anni dalla scomparsa. Presenti il capo dello Stato e i protagonisti di quella stagione politica, da Cossutta a Forlani a Occhetto

L'anniversario

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

La famiglia dispersa di quello che fu il Pci applaude l'avversario: venticinque anni dopo è Gianfranco Fini a ricordare Enrico Berlinguer a Montecitorio. E per fortuna il viatico gli viene da quel gesto lontano del «suo» gran vecchio Giorgio Almirante che si mise in fila da solo, in mezzo al popolo comunista, senza timore di reazioni violente o scomposte. Gesto profetico, di quelli che restano nella storia di un paese e che di

rado riescono anche ai politici di grande stoffa. E ieri il presidente della Camera ha potuto rievocare «il leader capace di guardare al di là degli interessi di parte, centrale nella storia della Repubblica». E sottolinearne la visione dell'ultimo periodo, quello più controverso in cui Berlinguer pose la «Questione morale» che «non esprimeva solo la diversità comunista ma un più generale spirito repubblicano». Il presidente della Camera cita Massimo D'Alema per dire che «Berlinguer percepì il rischio della degenerazione del sistema politico» e rivendicare la questione morale come «valore condiviso far i diversi schieramenti politici».

Lo strappo Si chiede, forse pensando al guado in cui si trova pure lui,

perché Berlinguer che «con la linea della fermezza durante il sequestro Moro contribuì alla tenuta istituzionale dell'Italia», il Berlinguer dello strappo da Mosca e della condanna dell'invasione dell'Afghanistan, non si determinò a una Bad Godesberg

Il parallelo con Moro La tragica fine del progetto di rinnovare la democrazia italiana

che portasse i comunisti italiani all'approdo delle socialdemocrazie europee. Ad ascoltarlo tanti le cui strade politiche si sono divise o unite da Armando Cossutta a Achille Occhetto, D'Alema, Veltroni, Franceschini,

Fassino. Seduto nell'ultima fila Renato Soru osserva la bella foto, con gli occhi ridenti, del segretario del Pci. La pubblicitaria del tempo racconta un Berlinguer sempre imbronciato. Ma non è vero, aveva molto umorismo ma rideva più con gli occhi che con la bocca.

Ci sono anche Casini e Forlani. C'è il vecchio Mirko Tremaglia ma nessuno dei politici della «Seconda repubblica», Forza Italia o Lega Nord. In prima fila il presidente della Repubblica Napolitano, i figli di Enrico: Bianca, Maria, Marco, Laura e il fratello Giovanni Berlinguer.

Dopo Fini Umberto Gentiloni ha analizzato i rapporti fra Pci e Washington. I documenti riservati raccontano l'attenzione con cui negli Stati Uniti si guardava alla «presa di di-